

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

*Amundi Real Estate Italia SGR
30/06/2025*

La fiducia
va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

INDICE

1. Sintesi	3
2. Descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità .	4
3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità	6
4. Politiche di impegno e altre leve per la gestione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità	12
5. Riferimenti alle norme internazionali	14
6. Raffronto storico	18

1. Sintesi

Amundi RE Italia SGR Spa, LEI: 8156005902A7BC6EFF44, tiene in considerazione i principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Amundi RE Italia SGR Spa.

Perimetro di rendicontazione PAI

Il presente report considera il portafoglio immobiliare a reddito, in gestione al 31/12/2024.

Tale portafoglio include i seguenti fondi e asset sottostanti:

Fondo	N. immobili	Superficie corrispondente
Nexus 1	17	193.978 mq
Nexus 2	2	9.360 mq
Nexus 3	2	88.327 mq
Nexus 4	2	17.838 mq
Salute Italia	28	148.456 mq
Totale	51	457959 mq

Questa dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità è relativa al periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Una sintesi degli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità considerati da Amundi RE Italia SGR Spa è presentata nella seguente tabella, dove si riportano i due indicatori obbligatori ed il terzo a scelta:

Ambito di applicazione	Tema	Indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità	Numero di indicatore PAI
Investimenti in attivi immobiliari	Combustibili fossili	Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	17
	Efficienza energetica	Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	18
	Consumo energetico	<i>Indicatore aggiuntivo:</i> Intensità di consumo energetico	19 (Tabella 2)

2. Descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Amundi RE Italia SGR presenta la versione 2024 della dichiarazione dei principali effetti negativi (PAI) delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, giunta al terzo anno

In un contesto di metodologie ancora in evoluzione, di dati non armonizzati e di impatto significativo delle ipotesi di calcolo sui dati prodotti, Amundi si è impegnata a garantire la trasparenza dei suoi calcoli per una migliore comprensione e si è dotata di strumenti di digitalizzazione del portafoglio immobiliare che integrano funzionalità standardizzate di rendicontazione dei PAI.

Per quanto riguarda la prestazione della SGR, si registra una tendenza pressoché stabile sia in termini di % di copertura dei dati reali raccolti e digitalizzati (consumi energetici) che di prestazione del portafoglio gestito. Dal 2023, la SGR si è dotata di un metodo di stima che utilizza quando il dato di consumo energetico da dato reale non è al 100%. Tale metodo è integrato nello strumento di digitalizzazione del portafoglio in uso e permette di avere una rappresentazione della prestazione energetica del portafoglio il più attendibile possibile, anche in assenza della totalità del dato di consumo reale.

a) INDICATORI APPLICABILI AD INVESTIMENTI REAL ESTATE

Indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metriche	Effetto [anno 2024]	Effetto [anno 2023] ¹	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili (espressa in % sul totale del valore immobiliare del portafoglio in perimetro ²)	0%	0%	Il trend rimane stabile.	Nessuna, in quanto il portafoglio a gestione non è esposto ad attività di estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili. Per le nuove acquisizioni la procedura di investimento e Due Diligence esclude tali tipi di investimento.
Efficienza energetica	Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico (espressa in % sul totale del valore)	44,5%	30%	Il dato registra una variazione tra il 2023 e il 2024. Questo è riconducibile alla variazione del valore di mercato degli immobili e alla	La SGR ha avviato nel 2023, su tutto il patrimonio immobiliare a gestione, un percorso di mappatura dei rischi climatici di transizione, quantificandone sia l'esposizione che la vulnerabilità. Tale analisi include anche la valutazione del rischio di svalutazione nel caso

¹ Il perimetro di rendicontazione include i fondi in gestione al 31/12/2024. È da considerarsi escluso Nexus 4 per il 2023.

² Il valore viene calcolato e ponderato sulla base del valore di mercato del portafoglio immobiliare, disponibile al 31/12/2024.

		immobiliare del portafoglio in perimetro ³)			variazione del perimetro.	<p>dell'introduzione di <i>standard</i> di efficienza minimi come previsto dalla Direttiva Europea sulla Prestazione energetica degli edifici (EPBD - Energy Performance Building Directive), l'introduzione di meccanismi di tassazione della CO2, nonché le aspettative degli inventori in termini di allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione 1.5°C e 2°C. In questo caso, si avvale della metodologia CRREM v.2. I risultati di tale analisi contribuiscono alla costruzione di piani CAPEX per l'adozione di misure di efficienza energetica e decarbonizzazione, miglioramento energetico.</p> <p>A tal proposito, dal 2024 la SGR ha adottato all'interno della propria piattaforma ESG di digitalizzazione del portafoglio immobiliare, uno strumento (Piano d'Investimento) che permette di realizzare audit "virtuali", definendo misure di efficientamento che possano migliorare la prestazione energetica del portafoglio, sia in termini di CAPEX richiesti che in termini di risparmi energetici e carbonici. Questo si aggiunge alla campagna di diagnosi energetiche "reali" che la SGR ha già avviato da tempo.</p>
--	--	---	--	--	---------------------------	---

b) ALTRI INDICATORI OPZIONALI

Indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metriche	Effetto [anno 2024]	Effetto [anno 2023]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Consumo energetico	Intensità di consumo energetico	Consumo energetico in kWh/m ² degli attivi immobiliari posseduti per metro quadro	183 kWh/m ²	196 kWh/m ²	I dati di consumo energetico vengono raccolti ed elaborati tramite una piattaforma ESG di digitalizzazione del portafoglio immobiliare. La piattaforma	<p>Sul fronte della raccolta dei dati di consumo, si confermano negli anni, dei limiti nel recupero dei dati delle aree private, sotto il controllo degli inquilini.</p> <p>Per tale motivo già dal 2022, la SGR ha adottato contratti con clausole verdi che impegnano i conduttori a condividere i dati</p>

³ Il valore viene calcolato e ponderato sulla base del valore di mercato del portafoglio immobiliare, disponibile al 31/12/2024.

					<p>permette di raccogliere i dati della proprietà e dei conduttori. La copertura media di consumi energetici reali nel 2024 è pari al 64%, con un 36% di consumo stimato. Il dato rappresenta quindi il 100% del consumo energetico del patrimonio (dato reale e stimato).</p> <p>A livello di trend, sui due anni consecutivi, si registra un miglioramento dell'intensità energetica a testimonianza degli sforzi di decarbonizzazione messi in campo dalla SGR.</p>	<p>energetici associati alle aree private da essi stessi occupati. In attesa di raggiungere l'obiettivo del 100% di dati di consumo reale, la SGR si è dotata di una metodologia di stime, integrata alla piattaforma ESG in uso, al fine di restituire al mercato dei valori di intensità energetica più aderente alla prestazione reale.</p>
--	--	--	--	--	--	--

c) OBIETTIVI

Dal 2021, la SGR si è dotata di uno strumento di scoring ESG interno utilizzato per la valutazione della prestazione ESG degli investimenti immobiliari. Lo scoring ESG interno è utilizzato dalla SGR per definire, per ciascun asset, un piano di attività di miglioramento delle prestazioni ESG su un orizzonte temporale di medio termine (3 anni). Nel 2023 la SGR ha integrato tale modello con un'adeguata identificazione e gestione dei rischi climatici e ambientali sia a livello di SGR che di fondo/immobile, dotandosi di strumenti per valutare l'esposizione e la vulnerabilità del proprio business model e del portafoglio di investimenti a tali rischi. La SGR ha quindi svolto un'analisi di materialità dei rischi climatici ed ambientali con l'obiettivo di formulare una strategia di medio e lungo termine idonea a preservare nel tempo il valore di mercato dei propri investimenti lavorando sia sul fronte della mitigazione che di quello dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 2024 la SGR ha iniziato a mettere in campo una serie di misure per la mitigazione dei rischi climatici fisici e di transizione. Partendo dai rischi di transizione, la SGR sta elaborando "scenari" di decarbonizzazione, con il supporto di strumenti di "audit energetici virtuali" che permettono di comprendere lo sforzo in termini di CAPEX e risparmi necessari, per ridurre il rischio di svalutazione del proprio patrimonio. Nel 2025 la SGR continuerà a sostanzare ed integrare il lavoro su questo fronte.

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

3.1 Priorità di policy del gruppo Amundi

Si premette che, nel gruppo Amundi, le tematiche di sostenibilità sono gestite centralmente presso Amundi AM - che esercita attività di direzione e coordinamento - al fine di assicurare un approccio e declinazione omogenea in tutte le strutture locali, attraverso procedure, processi e strumenti informatici comuni, integrati con base dati di qualità, messi a disposizione delle entità operanti nei vari paesi. In applicazione del modello organizzativo descritto, il Consiglio di Amministrazione di Amundi RE Italia SGR poi, nello svolgimento del suo ruolo di governance, assicura che gli indirizzi strategici ESG del gruppo siano declinati puntualmente nelle attività aziendali che riguardano inter alia la gestione dei portafogli, la creazione dei prodotti e la struttura organizzativa. Il Regolamento Interno di Amundi RE Italia SGR prevede infatti che il CdA eserciti un ruolo di indirizzo strategico e sensibilizzazione in materia di sostenibilità, così come previsto dal Regolamento di Banca d'Italia in attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1. Lettere b) e c-bis del TUF.

Amundi ha fatto dell'investimento responsabile uno dei suoi pilastri fondanti sin dalla sua creazione nel 2010. Nel 2018, Amundi ha lanciato un piano d'azione triennale volto a integrare i fattori ESG nel 100% dei suoi fondi aperti in gestione attiva. In data 8 dicembre 2021, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i propri impegni, Amundi ha definito un nuovo piano Ambitions ESG 2025. Questo nuovo piano d'azione triennale comprende una serie ambiziosa di obiettivi che mira a soddisfare le esigenze attuali e future dei clienti in materia di investimenti responsabili. I dettagli delle nostre ambizioni aziendali sono disponibili nel documento ESG Ambitions 2025⁴.

Le seguenti policy supportano il piano Ambitions ESG 2025 e disciplinano i processi di Amundi per l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione dei principali impatti negativi derivanti dalle proprie attività di investimento:

Policy di Amundi Group	Principali effetti negativi – priorità tematiche di mitigazione	Processo di approvazione e revisione
Amundi - Global Responsible Investment Policy 2025	<p>Esclusioni normative legate a convenzioni internazionali: Armi controverse, controversie associate al Global Compact delle Nazioni Unite</p> <p>Esclusioni settoriali: tabacco, carbone, idrocarburi non-convenzionali</p> <p>Integrazione ESG: 38 temi ESG materiali, identificati e ordinati per priorità settore per settore</p> <p>Politiche di prodotto: ESG mainstream, Net Zero, Impact</p>	<p>Politica esaminata dai team globali Compliance, Legale, Rischio e gestione degli investimenti e approvata dal CRIO⁵</p> <p>Aggiornamento annuale Policy tradotta in italiano e pubblicata sul sito di Amundi RE Italia SGR: ultimo aggiornamento, Marzo 2025</p>

⁴ [ESG Ambition 2025](#)

⁵ Chief Responsible Investment Officer

Amundi - Climate Strategy ("Say on climate") 2022	Lotta al cambiamento climatico Transizione energetica	Assemblea degli Azionisti, 18/05/22
Amundi RE Italia SGR - Policy ESG	Azione per il clima Aumentare la trasparenza Allineare gli interessi di tutte le parti interessate	Amundi RE Italia SGR Consiglio di Amministrazione del 26/06/2025 Aggiornamento

Amundi continuerà ad adeguare la propria strategia climatica nei prossimi anni, secondo gli scenari scientifici di riferimento e in stretta connessione con gli obiettivi dei propri clienti, sia sviluppando soluzioni di investimento per accelerare la transizione, sia allineando progressivamente i propri portafogli all'obiettivo di neutralità nel 2050.

3.2 Governance delle policy

Supervisione della strategia di investimento responsabile da parte del CdA di Amundi

Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione di Amundi Asset Management riguardano la definizione degli orientamenti strategici dell'attività di Amundi, assicurandone l'attuazione operativa da parte dell'alta direzione. La strategia di investimento responsabile è quindi pienamente integrata nell'ambito delle sue deliberazioni e decisioni. Questo ruolo è descritto in dettaglio nell'articolo 2 del suo regolamento interno: "Esamina regolarmente, in connessione con la strategia che ha definito, le opportunità e i rischi quali i rischi finanziari, legali, operativi, sociali e ambientali, nonché le misure prese di conseguenza".

Un'organizzazione interna dedicata per il monitoraggio e la gestione della strategia di investimento responsabile



ESG and Climate Strategic Committee

Nell'ambito della governance complessiva della strategia ESG e climatica, sono stati istituiti quattro comitati direttivi per gli investimenti responsabili che sono monitorati regolarmente da uno dei membri del GMC, General Management Committee.

ESG and Climate Strategic Committee

Questo Comitato, presieduto dall'Amministratore Delegato di Amundi, si riunisce ogni mese per definire gli orientamenti strategici del Gruppo Amundi in materia di integrazione ESG, sostenibilità e clima, nonché per determinare e approvare le politiche ESG e climatiche applicabili agli investimenti. Il suo scopo è quello di:

- Guidare, confermare e monitorare la strategia climatica e di investimento responsabile di Amundi;
- Validare i principali orientamenti strategici della Politica Globale di Investimento Responsabile (Sector Policy, Exclusion Policy, Voting Policy, Engagement Policy);
- Monitorare i principali progetti strategici.

Voting Committee

Il Comitato è presieduto dal membro della Direzione Esecutiva responsabile della vigilanza sugli investimenti responsabili. Si riunisce una volta all'anno per approvare la Politica di Voto, mensilmente e ad hoc durante il resto dell'anno, con lo scopo di:

Fornire pareri sulle decisioni di voto nelle assemblee generali per casi speciali; i membri sono chiamati a esprimere il loro parere in qualità di esperti;

- Approvare la Politica di Voto di Amundi (per le entità interessate⁶) e le sue regole di attuazione;
- Approvare approcci specifici/locali che non sono direttamente coperti dalla Politica di voto;
- Approvare relazioni periodiche sulle informazioni di voto.

ESG Rating Committee

Presieduto dal Chief Responsible Investment Officer, il Comitato è composto da senior manager provenienti da piattaforme di investimento, divisioni risk e compliance e si riunisce ogni mese con l'obiettivo di:

- Validare la metodologia ESG standard di Amundi;
- riesaminare le politiche di esclusione e le politiche settoriali e approvarne le norme di applicazione;
- Esamina e decide in merito a singole questioni di rating ESG e, se necessario, fornisce consulenza su nuovi casi ESG.

⁶ Le politiche di voto di KBI Global Investors Ltd, o Joint venture non sono di competenza della supervisione di questo comitato. Le Joint-Venture pertinenti sono elencate a pagina 1 della nostra Global Responsible Investment Policy.

Responsible Investment Committee

Presieduto dal Chief Responsible Investment Officer, questo comitato mensile è composto da senior manager delle divisioni piattaforme di investimento, Responsible Investment, marketing, rischio, audit e compliance con l'obiettivo di:

- Validare le metodologie di integrazione ESG nei portafogli, sia interne (es. ESG Mainstream, Net Zero, Impact) che regolamentari (es. PAI, Tassonomia);
- Validare i criteri di qualificazione dei prodotti per la classificazione normativa ESG (SFDR, AMF).
- Il Chief Responsible Investment Officer partecipa inoltre al Comitato Investimenti del Gruppo.

Controllo dei rischi

I rischi di sostenibilità sono integrati nel sistema di controlli interni e nel sistema di risk management di Amundi. Le responsabilità per la gestione dei rischi di sostenibilità è ripartita tra:

- Controllo di primo livello, esercitato dai team di gestione degli investimenti, e
- Controllo di secondo livello, esercitato dai team di risk management, che verificano che i fondi rispettino i loro obiettivi e vincoli ESG.

I team di risk management di Amundi partecipano al sistema di governance dell'Investimento Responsabile di Amundi. Controllano la conformità con requisiti normativi e la gestione dei rischi ad essi associati.

I vincoli ESG sono monitorati dai team di risk management come gli altri vincoli di gestione. Si basano sugli stessi sistemi e procedure e coprono sia le politiche di esclusione sia i criteri di eleggibilità e le regole ESG specifiche del fondo. Questi vincoli sono monitorati automaticamente utilizzando un sistema di controllo proprietario (ALTO Investment Compliance). Questo sistema può essere utilizzato per generare

- Allarmi di pre-trade, che potrebbero essere bloccanti o meno, particolarmente per quanto riguarda le policy di esclusione;
- Allarmi di post-trade: i gestori ricevono notifiche relative a tutte le violazioni, in modo che possano essere rettificate tempestivamente.

Amundi RE Italia SGR

Al fine di recepire le direttive di Gruppo, uniformandosi nel contempo al quadro normativo nazionale, la SGR ha avviato le attività per declinare in modo puntuale anche a livello locale un efficace modello di governo e assetto organizzativo per la gestione di rischi e opportunità legati a fattori ESG. In particolare:

Il CdA ha la funzione di indirizzo strategico in materia ESG coerentemente con le direttive di Gruppo. In particolare: (i) approva la policy ESG e le procedure operative volte al presidio dei rischi di sostenibilità (ii) approva la qualificazione dei fondi ai sensi del Regolamento SFDR; (iii) determina gli impatti delle politiche di gestione dei rischi di sostenibilità sui Business Plan dei fondi (parametri e soglie ESG che qualificano l'universo di investimento di ciascun fondo, stima delle spese necessarie per il raggiungimento della performance ESG target, ecc. (iv) approva i piani di azione per il miglioramento della performance ESG dei portafogli immobiliari;

Il Comitato d'Investimento elabora e propone al CdA la strategia ESG della SGR. In particolare: (i) valuta le scelte di investimento dal punto di vista dei rischi di sostenibilità; (ii) esamina periodicamente la performance ESG dei fondi attraverso l'aggiornamento di una mappatura dei cespiti basata su un sistema di rating ESG, incluso il livello di allineamento alla Tassonomia Europea (per i fondi classificati

Art. 8 e Art.9 ai sensi SFDR), al fine di valutare eventuali modifiche alla strategia, ed orientare le decisioni di investimento; (iii) definisce i piani di azione volti al miglioramento delle performance ESG dei portafogli immobiliari stabilendo gli impegni di spesa.

L'ESG Manager, servizio esternalizzato ad Amundi SGR (funzione ESG Business Development & Advocacy), presidia le attività in materia ESG, assiste gli organi decisionali della SGR informando in merito alle politiche di gruppo e all'evoluzione normativa, collabora alla definizione di un piano di formazione al management e al personale della SGR.

3.3 Metodologie e fonti di dati per il calcolo dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Principi generali

Amundi Reale Estate Italia SGR, per la rendicontazione dei PAI si avvale dei seguenti set di dati:

- Numero di immobili in portafoglio
- Superficie di ciascun immobile espressa in mq
- Attestati di prestazione energetica per ciascun immobile / unità immobiliare. Nel caso di immobili con più unità immobiliari, viene calcolato un valore medio, ponderato sulla superficie espressa in mq
- Consumi energetici aggregati per ciascuna fonte energetica rilevante (gas metano, teleriscaldamento, energia elettrica)

Selezione degli indicatori aggiuntivi degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Amundi RE Italia SGR non utilizza i PAI generici del Gruppo Amundi ma solo quelli rilevanti e materiali applicabili al Real Estate e ha individuato gli indicatori aggiuntivi sugli effetti negativi sui fattori di sostenibilità dalle Tabelle 2 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 Aprile 2022 valutando:

- i) la loro rilevanza rispetto alle priorità strategiche in ambito ESG come stabilite nelle politiche di alto livello descritte nella sezione 3.1;
- ii) la disponibilità di dati per la misurazione della gravità degli effetti dei relativi rischi nell'universo di investimento.

Il terzo indicatore è il "Consumo energetico" indicatore allineato alla Policy di sostenibilità.

Limiti metodologici, margini di errore e fonti di dati

I limiti della metodologia di Amundi RE Italia SGR sono principalmente legati alla disponibilità di dati a livello di ciascun immobile che come descritto nella sezione 2 è altamente influenzata dalla collaborazione con gli inquilini. Siamo consapevoli di questa limitazione, che mitigiamo attraverso la nostra politica di coinvolgimento delle principali parti interessate come i conduttori e i Property manager.

Per quanto riguarda i margini di errore, i consumi energetici sono raccolti, aggregati e monitorati tramite una piattaforma che permette la raccolta automatica tramite il sito dei fornitori di energia, la lettura di bollette in pdf nativo in modalità semi-automatica e il caricamento del dato manualmente. Per quanto riguarda i consumi energetici delle aree comuni, la raccolta è del tutto automatizzata o semi-automatizzata con margine di errore residuale, in quanto vengono utilizzati algoritmi e IA. Per quanto riguarda invece i consumi energetici delle aree private la raccolta del dato può avvenire anche in modalità manuale sulla base di quanto dichiarato dall'inquilino.

4. Politiche di impegno e altre leve per la gestione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

In qualità di gestore patrimoniale responsabile, Amundi considera proprio dovere fiduciario la necessità di contribuire positivamente ad affrontare le principali sfide socio-economiche e ambientali nell'interesse dei nostri clienti, dei nostri stakeholder e della società. Per questo motivo, Amundi ha abbracciato il concetto di "doppia materialità" attorno al quale costruiamo la nostra metodologia di analisi e rating ESG. Ciò significa che non solo valutiamo il modo in cui i fattori ESG possono avere un impatto sostanziale sul valore degli immobili, ma valutiamo anche il modo in cui le aziende / conduttori impattano sull'ambiente, sulle questioni sociali o sui diritti umani.

Ai sensi del regolamento SFDR, i partecipanti ai mercati finanziari che considerano i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, dovrebbero indicare nelle informazioni precontrattuali per ciascun prodotto finanziario, in modo conciso in termini qualitativi o quantitativi, le modalità di considerazione di tali impatti, nonché una dichiarazione attestante che le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella rendicontazione periodica. Si prega di fare riferimento alla documentazione precontrattuale dei prodotti e ai report periodici a livello di prodotto.

A livello di entità, Amundi considera i PAI attraverso una combinazione di approcci che possono variare a seconda della classe di attività, del processo di investimento o del tipo di strategia e della gamma di fondi.

A) ENGAGEMENT

L'engagement è un processo continuo e finalizzato a influenzare le attività o il comportamento delle società partecipate o potenziali al fine di migliorare le pratiche ESG o il loro impatto su temi chiave legati alla sostenibilità. Per Amundi, l'engagement mira ad avere un impatto tangibile sull'economia, influenzando le attività delle società partecipate al fine di preservare il capitale economico nell'ambito della nostra ricerca di valore a lungo termine per i portafogli dei nostri clienti. Pertanto, deve essere orientato ai risultati, proattivo, considerando la doppia materialità e integrato nel nostro processo ESG globale. Questo approccio si applica a tutti i prodotti Amundi.

B) INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG

Amundi RE Italia SGR esegue un'analisi dei rischi di sostenibilità connessi a tutte le opportunità di investimento attraverso un esame approfondito non solo di criteri economici e finanziari ma anche tenendo conto dei fattori ambientali, sociali e di governance.

In particolare, Amundi RE Italia SGR ha implementato un processo di valutazione degli asset che tiene conto di elevati standard a livello sociale, ambientale e di governo societario aderendo con ciò a principi di finanza responsabile e definendo una strategia di sostenibilità che integra gli aspetti ESG all'interno di tutte le attività in gestione.

L'approccio responsabile di Amundi RE Italia SGR agli investimenti si realizza dunque mediante l'integrazione dei principi ESG nelle attività di investimento e nella creazione di nuovi prodotti. Con particolare riferimento alle varie fasi del processo di investimento (es. valutazione, sviluppo, riquifica, etc.), la SGR valuta i rischi e le opportunità di sostenibilità dell'investimento e considera anche eventuali piani d'azione specifici migliorativi.

Sulla base della sua ESG Policy, Amundi RE Italia SGR ha sviluppato in collaborazione con Deepki il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG").

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, i gestori dei fondi integrano i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento. La SGR applica altresì politiche di esclusione mirate, secondo quanto previsto dalla ESG Policy, con riferimento a controparti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

La metodologia implementata per la valutazione delle performance ESG degli asset è basata su una griglia di valutazione che prende in considerazione i principali sistemi di rating ESG internazionali (es. GRESB, LEED, CRREM, ecc.). Nello specifico, tale metodologia verte sull'uso di 10 classi di rating tra le tre componenti di analisi (Environment, Social e Governance). Per ciascun componente sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPIs) e per ciascun KPI si è identificato un peso ed un punteggio massimo raggiungibile. Il punteggio quantitativo ottenuto dall'elaborazione dei dati attraverso i citati criteri viene quindi tradotto in una scala di rating che va da A+ (miglior voto) a F (peggior voto). Tale rating ESG viene attribuito una prima volta al momento dell'acquisto dell'immobile e rinnovato almeno ogni anno. Nell'ambito della presente valutazione è incluso anche, e se necessario, un piano d'azione per ridurre l'esposizione dell'edificio ai suoi principali rischi di sostenibilità.

Il punteggio medio dei prodotti finanziari gestiti, classificati ai sensi della normativa SFDR Art 8 e 9, deve essere maggiore o uguale a C o B a seconda della classificazione. Tale punteggio medio si ottiene dalla media dei rating di ogni attività che compone il prodotto finanziario, ponderata dal loro più recente valore di valutazione disponibile.

L'utilizzo dei rating ESG nel processo di investimento permettono di prendere in considerazione i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Nel 2025, la SGR aderirà all'iniziativa di reporting di settore GRESB con il fondo Nexus 4.

C) ESCLUSIONI

La SGR applica altresì politiche di esclusione mirate, secondo quanto previsto dalla ESG Policy, con riferimento a controparti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

5. Riferimenti alle norme internazionali

Principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità		Standard, iniziative e politiche pubbliche rilevanti per la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità
17, 18 e 19 (II)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari ▪ Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico ▪ Intensità di consumo energetico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordo di Parigi sul clima ▪ Tassonomia UE ▪ Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) ▪ Carbon Disclosure Project (CDP) ▪ Science-based Targets initiative ▪ Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

Nelle sezioni che seguono vengono descritti gli *standard* riconosciuti a livello internazionale che sono più rilevanti per la mitigazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

a) Accordo di Parigi sul Clima: ESG Ambition 2025

Indicatori: 17-18 e 19 (II)

Il piano ESG Ambition 2025 mira ad affrontare il cambiamento climatico, che è probabilmente la più grande sfida dei nostri tempi. L'ambizione di approfondire l'integrazione ESG lungo l'intera catena del valore dell'asset management riflette anche il crescente impegno ESG dei nostri clienti in tutto il mondo. Questo nuovo piano triennale comprende una serie di obiettivi ambiziosi per soddisfare le loro esigenze attuali e future.

Revisione dei progressi compiuti a fine 2024 del nostro piano ESG Ambition 2025

Rafforzare la nostra gamma di soluzioni di risparmio per lo sviluppo sostenibile

1. Introdurre un nuovo rating di transizione ambientale che valuti gli sforzi delle imprese nella decarbonizzazione delle loro operazioni e nello sviluppo delle loro attività sostenibili, includendo i fondi aperti gestiti attivamente⁷.
 - Attualmente è in corso il progetto di implementazione di una valutazione del rating di transizione per i fondi aperti a gestione attiva.
2. Offrire, in tutte le classi di attività,⁸ fondi aperti con un obiettivo d'investimento Net Zero 2050.
 - Quattro classi di attività offrono almeno una soluzione Net Zero 2050 Ambition.
3. Raggiungi 20 miliardi di euro di asset in gestione in impact fund.
 - Le masse gestite sono salite a 16,1 miliardi di euro a fine 2024, rispetto ai 13,2 miliardi di fine 2023.
4. Assicurati che il 40% della nostra gamma di ETF sia costituito da fondi ESG.
 - Il 37% della gamma di fondi passivi è composto da fondi ESG, rispetto al 33% di fine 2023.
5. Sviluppare l'offerta di sostenibilità ALTO di Amundi Technology.
 - Il primo modulo di ALTO Sustainability è stato commercializzato dal 2023 e il secondo modulo sul clima è stato definito per il lancio nel 2025.

⁷ Ambito di applicazione dei fondi aperti a gestione attiva quando è possibile una metodologia di rating.

⁸ Immobiliare, multi-asset, obbligazioni dei mercati sviluppati, azioni dei mercati sviluppati.

Ampliare il nostro coinvolgimento delle società investite

6. Collabora con altre 1.000 aziende per definire strategie credibili per ridurre le loro emissioni di gas serra.
 - Il nostro piano di engagement per il clima è stato esteso a 1.478 nuove società, rispetto alle 966 di fine 2023.
7. A partire dal 2022, escludere dai nostri portafogli le società che generano oltre il 30% della loro attività dai settori petroliferi e del gas non convenzionali⁹.
 - Queste società sono state escluse dagli investimenti di Amundi nel 2024, come avviene dal 2022.

Stabilirei obiettivi di allineamento interni che corrispondano ai nostri impegni

8. Prendi in considerazione il livello di raggiungimento di questi obiettivi ESG (ponderazione del 20%) nel calcolo dei KPI delle quote di performance per i nostri 200 dirigenti senior.
 - Gli obiettivi ESG sono stati incorporati negli obiettivi annuali del 99,6% dei gestori di portafoglio e dei rappresentanti di vendita e l'attuazione del piano ESG Ambitions 2025 ha rappresentato il 20% dei criteri a sostegno del piano di performance share assegnato a più di 200 dirigenti senior di Amundi nell'aprile 2024.
9. Ridurre le nostre emissioni dirette di gas serra¹⁰ di circa il 30% (rispetto al 2018) per dipendente nel 2025.
 - È proseguito il piano d'azione per ridurre le emissioni di gas serra legate all'energia (scope 1 e 2) e ai viaggi d'affari (scope 3). Alla fine del 2024, le emissioni sono state ridotte del 62% dai dipendenti rispetto al 2018.
10. Presentare la nostra strategia climatica agli azionisti (Say on Climate) in occasione dell'Assemblea generale annuale dal 2022
 - Il rapporto sullo stato di avanzamento dell'attuazione della strategia climatica è stato presentato agli azionisti in occasione dell'Assemblea annuale degli azionisti del 24 maggio 2024 e approvato con il 96,73% dei voti.

b) United Nations Global Compact (UNGC)

In qualità di asset manager, riconosciamo la nostra responsabilità nel sostenere i diritti umani e affrontare le violazioni dei diritti umani nelle nostre attività di investimento. Consideriamo le violazioni dei diritti umani come una violazione dei principi di investimento di Amundi, pertanto prestiamo particolare attenzione all'esposizione dell'azienda ai rischi legati ai diritti umani.

La controllante di Amundi, Crédit Agricole, è firmataria del Global Compact e Amundi riconosce i suoi principi attraverso la sua politica di esclusioni normative e la sua metodologia di monitoraggio delle controversie. Per maggiori informazioni su metodologie e ambito di applicazione di tali prassi, si veda la Politica Globale di Investimento Responsabile 2025 di Amundi.

c) Finance for Biodiversity Pledge

In qualità di istituzione finanziaria, Amundi riconosce la necessità di proteggere la biodiversità e arrestare la perdita di capitale naturale entro la fine questo decennio. Pertanto, nel 2021 Amundi ha aderito al Finance for Biodiversity Pledge, una coalizione senza precedenti di 120 firmatari che rappresentano oltre 22,000 miliardi di euro di AUM in 26 paesi al 2024. Si tratta di impegno delle

⁹ Ambito di applicazione definito dalla politica di investimento responsabile di Amundi – Estrazione non convenzionale: sabbie bituminose, petrolio di scisto e gas.

¹⁰ Per qualsiasi entità del Gruppo Amundi con più di 100 dipendenti.

istituzioni finanziarie a proteggere e ripristinare la biodiversità attraverso le loro attività finanziarie e di investimento.

Questa iniziativa riunisce istituzioni finanziarie di tutto il mondo, impegnate a proteggere e ripristinare la biodiversità attraverso le loro attività finanziarie e di investimento. Amundi ha rappresentato i firmatari attraverso un discorso all'High Level Segment della Quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità (COP15) volto a invitare i leader globali a proteggere e ripristinare la biodiversità.

Amundi initiated a biodiversity strategy dedicated engagement in 2021. This engagement aims to drive greater awareness and action on nature across a range of sectors where material links to nature are high have been targeted including companies exposed to nature related controversies or flagged in our Biodiversity & Ecosystem Services.

Nel 2024, Amundi ha collaborato con 759 aziende per la conservazione del capitale naturale, con un aumento del 23% rispetto al 2023 e più del doppio rispetto al 2022. Nell'ambito di questi impegni, molti chiedono alle aziende di adottare misure per analizzare e rendicontare il loro rapporto con la natura, compresa la mappatura dei loro impatti, dipendenze e rischi e opportunità associati, oppure si concentrano su specifici fattori di impatto della perdita di biodiversità. Comprendendo meglio i loro legami con la natura e la relativa rilevanza finanziaria, le imprese possono intraprendere azioni essenziali per affrontare meglio i rischi identificati e mitigarne gli impatti. I dettagli del nostro engagement con gli emittenti sono disponibili nel nostro Engagement Report 2024¹¹.

Nel 2023 Amundi ha inoltre ampliato i suoi sforzi in materia di biodiversità, in parte grazie all'istituzione della sua nuova politica sulla biodiversità¹². La politica si concentra sulle aziende con un'elevata esposizione ad attività dannose per la biodiversità che non dispongono di processi/informazioni sufficienti o che sono state coinvolte in gravi controversie.

d) Iniziative specifiche al settore immobiliare a cui ha aderito il gruppo

Amundi aderisce alla Carta d'impegno a favore dello sviluppo della gestione SRI nel settore immobiliare dell'Associazione Francese delle Società di Investimento Immobiliare (ASPIM). Inoltre, Amundi Real Estate è stato promotore del gruppo di lavoro per la creazione del marchio SRI dedicato ai fondi immobiliari all'interno di questa stessa struttura.

Amundi è anche uno dei membri fondatori dell'Osservatorio Immobiliare Sostenibile (OID). L'OID è uno spazio di scambio indipendente e trasparente che promuove lo sviluppo sostenibile e l'innovazione nel settore immobiliare francese. Riunisce attori privati e pubblici in una visione condivisa intorno alla sua ragione d'essere: "Pensare al real estate responsabile". In linea con l'impegno di Amundi per la biodiversità attraverso Act4nature, Amundi Real Estate ha deciso di implementare una divisione della biodiversità nella sua politica di investimento responsabile diventando la società *partner* del "Biodiversity Impulsion Group" (<https://biodiversity-pulse-group.fr/initiative-grande/>). Questo programma di ricerca applicata riunisce un gran numero di attori del settore immobiliare al fine di integrare meglio le questioni della biodiversità nella progettazione e gestione di progetti immobiliari in Francia.

Allo stesso tempo, Amundi sta supportando l'implementazione del programma "ESREI" guidato dall'OID volto a riunire gli attori del settore attorno alle questioni ESG e allo stato delle normative in questo settore in tutta Europa.

Amundi è anche membro dell'Associazione BBKA (Label Bas Carbone). La certificazione BBKA attesta l'eccellenza nell'impronta di carbonio di un edificio. Quantifica e valorizza, grazie a una misurazione certificata indipendente, la riduzione dell'impronta di carbonio dell'edificio durante il suo intero ciclo di

¹¹ Engagement Report 2024

¹² <https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/c44a7bb2-813b-4346-96e0-e3d695241d9b>

vita (costruzione-esercizio-fine vita-carbon storage), ottenuta grazie all'implementazione di pratiche virtuose a basso contenuto di carbonio.

6. Raffronto storico

Per ulteriori informazioni sul confronto storico di ciascun indicatore, consultare la tabella della sezione 2.a e b nella colonna "Spiegazione".